

Faccia il Governo, ma faccia!

Signori, credetelo! È bella, è buona cosa far buone leggi; ma non è forse altrettanto bello, non è forse il meglio che possiamo ancor fare nelle lotte, inani spesso, che combattiamo qui, quello di asciugare una lagrime, di far tornare il sorriso sopra un volto emaciato, di ridare la pace a tante famiglie, di restituire un sostegno ad orfani e a poveri vecchi cadenti? (*Bravo! — Vivi applausi a sinistra*).

Sarà questo, ne ho fiducia, il miglior saluto, o amici, o avversari, che potremo darci per le imminenti vacanze; sarà questo il miglior dono che faremo alle nostre famiglie. (*Bravo!*)

Anche, e io dico soprattutto, nella vita politica, un po' di cuore non fa male.

L'umanità può temperare molta di quella ferocia, di quell'odio, che purtroppo germina dalle lotte civili... Ho fiducia vi persuaderete che qualche cosa c'è da fare, possiamo fare, faremo bene a fare...

Non dimentichiamo del resto che vincitori oggi, possiamo essere vinti domani. (*Commenti*).

Siamo buoni! Oh siamo buoni! E grazie di avermi concesso un momento; grazie per me e per quelli per cui parlai... (*Vive approvazioni — Commenti — Vivi e prolungati applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*). Cari colleghi! Prima di tutto mi associo con tutta l'anima al saluto che la Camera ha così calorosamente rivolto al suo illustre Presidente. Mi associo a questo saluto a nome del Governo; e sono convinto che il sentimento di viva gratitudine che lo ispira sia il sentimento dell'intero paese, il quale ha assistito con grande soddisfazione all'opera laboriosa ed importante condotta a termine sotto la sapiente direzione del nostro Presidente. (*Approvazioni*).

Tutti possiamo rallegrarci dell'opera compiuta. (*Benissimo!*)

Abbiamo fatto buona parte del dover nostro, ma non tutto il dover nostro. Avremmo dovuto fare di più. (*Commenti*). Anelando ad un po' di riposo, a un po' di pace, noi abbiamo lasciato indietro alcuni importanti lavori che avremmo dovuto compiere. (*Commenti*).

Non vi dolga pertanto, egregi colleghi, di sapere che probabilmente le vostre vacanze saranno interrotte da una convoca-

zione straordinaria del Parlamento, chiamato ad approvare alcune leggi che interessano grandemente la finanza dello Stato. (*Approvazioni — Commenti*).

Troppo grave mi sembra la responsabilità di portare a novembre o a dicembre l'approvazione delle leggi che concernono le liquidazioni e l'esercizio delle ferrovie. (*Commenti*).

Perciò fino da ora vi dico che molto probabilmente il Parlamento sarà convocato per questo oggetto. (*Commenti — Approvazioni*).

Io so di poter fare assegnamento sopra di voi; e sono certo che voi corrisponderete all'appello che vi sarà fatto.

*Voci*. Certo, certo!

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io ho sentito una viva commozione impadronirsi dell'animo mio alle parole dell'onorevole Costa. Egli può essere sicuro che se il Governo potrà persuadersi essere venuta meno la ragione della pena, se il Governo vedrà, come lasciano sperare le parole dell'onorevole Costa, che l'oblio sia per ridonare una profonda tranquillità al paese, il suo invito sarà di buon grado secondato da noi (*Bene! Bravo! — Applausi*). Io confido che le parole dell'onorevole Costa avranno eco in tutta Italia, e vi desteranno quei sentimenti di concordia, che presiedono alla grandezza dei popoli. (*Bene! Bravo!*) Le discordie civili non sono fatte che per ritardare i nostri passi nella via del progresso. (*Benissimo!*) Nulla è da sperare dalla lotta, tutto dalla concordia. (*Bravo! Bene!*) Io faccio voti che questa verità penetri nella coscienza delle nostre popolazioni e ne traggo augurio felice per l'avvenire nostro; per quella pace operosa e feconda di bene per tutti, che è pur l'ideale dell'onorevole Costa. (*Benissimo! Bravissimo! — Applausi*).

PRESIDENTE. (*Alzandosi — Tutti i deputati si levano in piedi — Vivissimi segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi! Ringrazio vivamente gli onorevoli Barnabei, Giovagnoli e Gianturco, e l'amico mio, il presidente del Consiglio, delle parole così toccanti, cordiali, che hanno voluto rivolgermi anche a nome della Camera tutta e del Governo; ed in particolar modo li ringrazio di aver tanto gentilmente ricordato la mia famiglia, nel culto della quale ho trovato lo stimolo e il fondamento precipuo della mia forza nel sostenere le gravi responsabilità degli uffici pubblici. (*Bene! Bravo!*)

Ringrazio la Camera della manifesta-